

# Prg, sull'équipe Merler all'attacco «Politica confusa, manca una guida»

Palazzo Thun, Lombardo invita al buonsenso: «Non possiamo perdere tempo»

**TRENTO** Andrea Merler non prova nemmeno a indorare la pillola: «Ogni passaggio evidenzia una difficoltà». Osservando le tensioni che in questi giorni agitano il percorso di formazione dell'équipe mista sul Prg e che vedono protagonisti in particolare Ordini professionali e ateneo (*Corriere del Trentino* di ieri), il capogruppo della Civica Trentina allarga le braccia. E riconduce tutto a un'unica matrice: «Quando mancano i voti in aula su delibere anche minori, quando i progetti annaspano, quando assessori della stessa giunta si contraddicono sulla stampa e quando ci sono gruppi politici di maggioranza che non si sopportano più è evidente che la confusione non può che essere totale. E questo è il risultato di una politica fragile, con un sindaco inadeguato».

Un affondo che Merler ha più volte espresso anche in consiglio comunale: «Tutta questa confusione — sottolinea il capogruppo — si riflette necessariamente sulle competenze, anche all'interno dell'équipe che dovrà occuparsi della costruzione del Piano regolatore generale: non si capisce bene che ruolo avranno gli Ordini professionali e l'Università». Tanto da creare, almeno in queste prime fasi, più di una perplessità. Ma Merler



guarda oltre. E se sui tempi del nuovo Prg mantiene un giudizio netto, sulle partite più ravvicinate il capogruppo della Civica Trentina alza già l'asticella. Prospettando barricate. «A dicembre — ricorda — avevamo annunciato battaglia sulla variazione di bilancio, che arriverà a maggio. E così sarà. Presenteremo centinaia e centinaia di emendamenti». Con un obiettivo preciso: «Non siamo più disposti a vederci imporre delle scelte che poi la maggioranza non riesce a portare avanti. Abbiamo pronta una lista di interventi che presenteremo al momento della discussione della va-



**Contrapposti**  
A sinistra, in alto Emanuele Lombardo, sotto il sindaco Andreatta con Biasioli. Sopra Andrea Merler della Civica

riazione: o otterremo ciò che vogliamo, o questa volta siamo pronti a stare in aula a oltranza».

E se a Palazzo Thun ci si prepara alla lotta, a invocare «buonsenso» sul nodo del Prg è il presidente della commissione urbanistica Emanuele Lombardo. Che di fronte al dibattito sulla composizione dell'équipe invita tutti a superare le divergenze: «Mi pare — dice il consigliere del Partito democratico — che le parole del professor Mosè Ricci siano di buonsenso. È opportuno che anche gli Ordini professionali facciano un passo in questa direzione. Si tratta, del re-

sto, di mettere a disposizione il loro contributo per la costruzione del Prg, una partecipazione che hanno sempre rivendicato». Tenendo presente che, avverte Lombardo, «non possiamo permetterci di perdere tempo: è necessario partire in tempi stretti e non rimanere fermi sulle proprie posizioni». Lombardo allontana ipotesi di rottura: «Mi stupirebbe che gli Ordini si tirassero indietro. Spero di no. Spero si possa iniziare a lavorare». Per avere una posizione definitiva, in ogni caso, si dovrà attendere ancora qualche giorno: mercoledì i presidenti dei quattro Ordini coinvolti (Architetti, Ingegneri, Geologi e Dottori agronomi e forestali) incontreranno il sindaco Alessandro Andreatta per cercare di capire se ci sono margini per ricomporre lo strappo.

Ma Lombardo interviene anche sulla chiusura dell'annosa vicenda del «Buco» Tosolini. Rispondendo all'architetto Beppo Toffolon. «Rispetto la sua posizione — sottolinea il consigliere — ma credo si debba ricordare da dove siamo partiti: siamo di fronte a una vicenda trentennale. Oggi si è conclusa un'operazione che ha permesso il recupero di una parte di città senza conseguenze negative per gli attori coinvolti».